

Scuola, rischio accorpamenti e Gilistro scrive all'assessore: "Deroghe per Siracusa"

(cs) Con una interrogazione urgente diretta all'assessore regionale all'Istruzione, il deputato Ars Carlo Gilistro (M5S) mette in guardia sugli effetti che il piano di dimensionamento scolastico rischia di produrre in provincia di Siracusa. "Rischiano di perdere l'autonomia 8 o 10 istituzioni scolastiche del territorio provinciale. Procedere con accorpamenti sulla base di freddi numeri finirà per annullare gran parte degli sforzi compiuti negli anni per costruire senso identitario e clima relazionale nelle comunità educanti. Senza dimenticare che questa azione radicale rischia di impattare negativamente anche sul piano dell'efficienza amministrativa", dice il deputato regionale pentastellato, intervenuto sul tema anche durante la seduta aperta di Consiglio comunale a Siracusa.

Gilistro chiede allora maggiore attenzione e responsabilità nelle scelte che verranno compiute dalla Regione. A partire dagli istituti comprensivi di Cassibile e Belvedere, "per via delle differenze sociali che caratterizzano le due frazioni e quindi le relative scuole, impegnate ognuna in un mirato lavoro cucito su misura degli alunni". Una condizione simile a quella vissuta dagli istituti Chindemi e Martoglio di Siracusa e per i quali, in un primo momento, il Comune di Siracusa sembrava volesse chiedere l'accorpamento per poi meglio precisare la propria posizione, riconoscendo alle due scuole il ruolo di presidio di legalità in contesti sociali delicati. "Sarebbe poi paradossale che per appena dieci iscritti venisse privato dell'autonomia il comprensivo Val d'Anapo con sedi a Ferla, Buccheri, Buscemi e Cassaro. Si penalizzerebbe così

oltremodo la zona montana di Siracusa che già è per sua natura considerata area svantaggiata. Esistono i criteri fissati per legge ma esistono anche deroghe ed eccezioni, misurate su casi particolari”, ricorda il deputato regionale Carlo Gilistro.

Caso a parte, poi, il comprensivo Verga di Siracusa. “E’ stata la stessa Regione, con il recente pasticcio, a causare il vulnus che non permetterà alla scuola di rispettare il criterio degli iscritti. Il Verga è stato soppresso con eccessiva premura e quel provvedimento regionale è stato bocciato dal Tar di Catania e dal Cga di Palermo. Ma non c’era più tempo per rimediare ed oggi quella scuola è tecnicamente anonima e priva del codice meccanografico. Una deroga sarebbe scontata, per permettere all’istituto di rimettersi autonomamente in piedi”, precisa ancora Gilistro. “Incontrerò personalmente l’assessore Mimmo Turano per approfondire i casi che segnaliamo con la nostra interrogazione e chiarire quelle condizioni che, ritengo, non possano essere ignorate”.

Il deputato del Movimento 5 Stelle rinnova poi la sua disponibilità all’incontro a tutti quei dirigenti scolastici della provincia di Siracusa che vorranno ulteriormente rappresentare situazioni particolari o singolari da portare all’attenzione dei vertici regionali prima del varo del nuovo piano di dimensionamento scolastico.

Caro-voli, Scerra (M5S): “Accelerare con le tariffe agevolate per i siciliani”

(cs) “Per arginare il caro-voli che grava sulle tasche dei siciliani, si applichino tariffe aeree a prezzo calmierato, attraverso i cosiddetti oneri di servizio pubblico”. Il

parlamentare Filippo Scerra (M5S) rilancia il tema della continuità territoriale aerea da assicurare con voli di linea dall'aeroporto di Comiso, verso Roma e Milano Linate e viceversa, come da Decreto del luglio 2023.

“Dopo tre anni di fermo causati dalla pandemia e dal fallimento della compagnia che avrebbe dovuto gestire i collegamenti da e per Comiso, è ora il momento di dare applicazione ad una norma che permetterà ai residenti in Sicilia di usufruire di voli con tariffe agevolate, almeno per le rotte da e per Roma e Milano, con partenza da Comiso”, spiega Scerra. Il parlamentare dei cinquestelle ha anche presentato un'interrogazione al Ministero dei Trasporti.

L'applicazione del sistema degli oneri di servizio pubblico accusa dei ritardi legati all'emanazione del necessario bando.

“Il governo batta un colpo e ci dica con quali tempistiche desidera muoversi su questa vicenda. Sappia però che ogni giorno perso è uno sgarbo ai siciliani, costretti a svenarsi per un biglietto aereo. Cosa che, peraltro, li pone in ulteriore condizione di disagio rispetto agli altri cittadini italiani”, le parole di Filippo Scerra (M5S).

Cellulare alla guida e mancato uso cinture di sicurezza: 213 multe della Polizia Stradale

Sono state 213 le multe elevate dalla Polizia Stradale di Siracusa durante la settimana europea “Focus on the road”, promossa da Roadpol European Roads Policing Network. Controlli rafforzati sulle autostrade siracusane dal 9 al 15 ottobre,

per contrastare il vizio di usare il telefono alla guida e verificare il corretto utilizzo delle cinture di sicurezza e dei dispositivi di ritenuta in genere.

Sono stati attivati 20 posti di controllo che hanno consentito il controllo di 226 veicoli. Sono state 34 le sanzioni elevate per l'uso del cellulare durante la guida; 61 a causa del mancato uso della cintura di sicurezza e dei sistemi di ritenuta per bambini. Sono state ritirate 3 patenti mentre sono stati ben 560 i punti decurtati dalle patenti.

L'uso dei cellulari mentre si guida è stata individuato come la prima causa di distrazione dei conducenti. Gravi, invece, le conseguenze del mancato uso dei sistemi di ritenuta: in caso di urto, si può finire sbalzati all'esterno del veicolo.

“Iniziative come questa richiamano l'attenzione del mondo degli adulti alla massima responsabilità e alla scrupolosa osservanza di quanto previsto dalla specifica normativa al fine di proteggere la propria vita e quella degli altri utenti della strada”, spiega il comandante della Polizia Stradale di Siracusa, Antonio Capodicasa.

Le protagoniste della Serie D, Siracusa-Trapani inizia con un pranzo tra presidenti

Siracusa e Trapani subito protagoniste in Serie D. La matricola terribile azzurra e la corazzata granata stanno esaltando il calcio siciliano e le rispettive tifoserie, a poche settimane dal primo scontro diretto in calendario il 26 novembre al De Simone.

Nel cammino di avvicinamento all'attesa sfida sportiva, protagonisti diventano i due presidenti. Alessandro Ricci

(Siracusa) e Valerio Antonini (Trapani) sono due imprenditori non siciliani che però in Sicilia hanno scoperto la passione per il calcio e lo sport. Hanno investito, sognano in grande e parlano apertamente di strutture di nuova generazione. Un sogno per ogni tifoso, sebbene i due presidenti seguano poi uno stile comunicativo diverso. Pacato e senza una esagerata esposizione il numero uno azzurro, baldanzoso e con un occhio anche allo show-biz il numero uno della società granata.

Ma i due si ritrovano per lanciare anche un bel messaggio di stima reciproca e verso le rispettive piazze. Antonini, attraverso i canali social, ha accettato l'invito del presidente Ricci. Pranzeranno insieme prima del fischio d'inizio del 26 novembre. "Un'occasione per godersi le bellezze della splendida Siracusa", ha detto il presidente del Trapani con fair play. "Una bella iniziativa, accatto volentieri l'invito".

Era stato l'azzurro Alessandro Ricci a lanciare l'idea poche ore prima, via social. "Sarà un piacere averlo ospite a Siracusa per trascorrere qualche ora insieme, con le famiglie, prima della partita e per dimostrare che la rivalità sportiva non deve mai coincidere con l'astio", ha scritto il presidente del Siracusa. E poi ancora: "Sono convinto che proprio con il contributo di Antonini, che ispira una naturale simpatia, potremo provare a dare una nuova storia ai rapporti tra le due tifoserie". E dopo alcuni spiacevoli episodi, serve proprio anche un nuovo racconto attorno e fuori dal campo. A proposito, i due presidente si dati appuntamento anche per una stretta di mano a fine partita, per congratularsi con il vincitore. Intanto, i complimenti vanno a loro – Ricci e Antonini – per una mossa che fa bene al calcio siciliano.

Le reliquie di Papa Wojtyła a Siracusa, esposizione straordinaria al Santuario

Esposizione straordinaria delle reliquie di Papa Giovanni Paolo II al Santuario della Madonna delle Lacrime di Siracusa. Domenica 22 ottobre, dalle 17:00 alle 20:00, si ricorderà in questo modo l'elezione, il 16 ottobre 1978, del 264esimo Papa della Chiesa Cattolica di Roma, il primo straniero dopo quasi 500 anni: Karol József Wojtyła. La fumata bianca uscì dal comignolo della Cappella Sistina alle 18:18.

In occasione della memoria liturgica di san Giovanni Paolo II (nel giorno d'inizio del suo pontificato – 22 ottobre 1978), le reliquie rimarranno esposte presso l'altare della Madonna delle Lacrime, nel pomeriggio.

Si tratta di una reliquia "Ex Sanguine" (di sangue) e di una reliquia "Ex Capillis" (capelli) – donate al Santuario anni fa dal Prof. Tanino Golino – contenute in un reliquiario a grandezza naturale che ritrae Giovanni Paolo II curvo e aggrappato alla Croce, così come spesso l'abbiamo visto durante il suo lungo pontificato.

"Il Santuario di Siracusa -ricorda il Rettore, Don Aurelio Russo- è grato a San Giovanni Paolo II, per la dedicazione alla Madonna delle Lacrime e per il ricco e significativo magistero donato alla Chiesa sulle Lacrime di Maria Santissima. Quanto prima-annuncia, inoltre- sarà predisposta un'esposizione permanente della reliquia di San Giovanni Paolo II che il Cardinale Stanisław Jan Dziwisz ha donato per essere custodita nella Casa del Pianto di via degli Orti.

Via ai concorsi alla Regione, c'è l'accordo. Ma i dipendenti regionali gridano allo scandalo

Con un accordo Stato-Regione, si sbloccano i concorsi in Sicilia e il governo regionale apre a 750 nuovi dipendenti. Non potranno colmare del tutto i vuoti d'organico ma potranno, nelle garanzie fornite dal presidente della Regione, Renato Schifani, rappresentare un valido supporto, soprattutto alla luce delle migliaia di pensionamenti degli ultimi anni. La ratifica dell'intesa è arrivata nel corso della seduta di ieri della giunta regionale che ha, nel contempo, approvato il piano sul recupero pluriennale del disavanzo. L'accordo, approvato anche dal consiglio dei Ministri, prevede il superamento di alcuni vincoli in carico alla Regione Siciliana rafforzando il percorso di risanamento intrapreso dall'ente.

«Siamo soddisfatti – afferma il presidente della Regione Renato Schifani – della proficua e costante interlocuzione con il Governo nazionale a partire dal ministro Giorgetti, portata avanti fin dal nostro insediamento, che sta portando risultati concreti e fondamentali cambiando in meglio la storia della nostra Regione. L'accordo varato oggi ci consentirà di riaprire la stagione dei concorsi, dando il via a centinaia di assunzioni, ringiovanendo così gli organici e dotando la Regione di professionalità che oggi mancano. Potremo finalmente far fare all'amministrazione il salto di qualità per affrontare le nuove sfide che ci attendono: dal Pnrr alla nuova programmazione, dalla transizione energetica a quella digitale. Nel contempo, lo Stato ci riconosce per quest'anno un trasferimento di 300 milioni di euro, aumentandolo rispetto ai 200 milioni del 2022, per compensare la maggiore compartecipazione della Sicilia alla spesa sanitaria».

In particolare, le assunzioni del comparto non dirigenziale saranno effettuate sulla base della regola del turn over al 125 per cento dei pensionamenti nell'anno precedente per il triennio 2023-2025 e al 100 per cento a decorrere dal 2026. Per il personale con qualifica dirigenziale, le assunzioni sono effettuate sulla base della regola del turn over al 125 per cento dei pensionamenti nell'anno precedente per il biennio 2023-2024 e al 100 per cento a decorrere dal 2025.

Fra gli altri punti concordati fra Roma e Palermo, l'aumento di 70 milioni di euro degli accantonamenti annui della Regione previsti dal Piano di rientro: in cambio il Governo nazionale si impegna a concorrere progressivamente all'onere derivante dall'innalzamento della quota di compartecipazione della Sicilia alla spesa sanitaria dal 42,50 al 49,11 per cento.

«Grazie alla riforma dell'Accordo con lo Stato – aggiunge l'assessore all'Economia Marco Falcone – proseguiremo sul percorso di rigore contabile, ma al tempo stesso investendo sulla competitività della Regione grazie alle future campagne di concorsi che rimpolperanno uffici sempre più in sofferenza. Il tutto su basi di solidità finanziaria e ritrovata credibilità istituzionale, elementi che vanno nell'interesse dei cittadini e dell'economia isolana».

L'annuncio della Regione non rappresenta, tuttavia, per tutti un motivo di soddisfazione. Al contrario, Confintesa, Federazione Dipendenti Regionali parla di qualcosa di "vergognoso". "Stipendi non adeguati al costo della vita, ritardi nei pagamenti del Ford e dello straordinario- spiega la sigla di categoria- buoni pasto non pagati da un anno, diritto alla carriera negato, nessuna prospettiva di riclassificazione del personale, nessuna ricognizione seria delle professionalità presenti tra i dipendenti regionali, contratto scaduto e mancato rinnovo dei componenti dell'ARAN". "Il presidente -rincarica il sindacato- si reca a Roma e non rappresenta al Governo la anomalia dei 5.000 lavoratori di categoria A e B che attendono da anni la possibilità di essere

riclassificati. Leggere che Schifani si ritiene soddisfatto per quanto ottenuto, senza però rendersi conto del malcontento generale dei dipendenti del comparto, che da diversi mesi mettono in atto forme di protesta nei vari uffici, appare una contraddizione che lascia l'amaro in bocca e che sicuramente inasprirà gli animi dei regionali". Il segretario di Confintesa Antonio Russo ricorda, infine, che durante l'ultimo incontro con i sindacati, il Governo si era impegnato a "portare avanti un cronoprogramma finalizzato ad affrontare le tante importanti rivendicazioni e problematiche che riguardano il comparto. Ma tutto tace. Confintesa -l'avvertimento- attiverà tutte le necessarie forme di protesta sperando nel più ampio coinvolgimento possibile e rivendicando, per l'ennesima volta, che venga riconosciuto il lavoro effettivamente svolto dai lavoratori di categoria A e B" .

Le moto distrutte, i rottami, le sneakers: scena apocalittica al lungomare, Avola sotto shock

La comunità di Avola è sotto shock. In un tragico incidente avvenuto sul lungomare, con lo scontro tra due moto, ha perso la vita un ventenne mentre un coetaneo lotta tra la vita e la morte in ospedale. Drammatica la scena che si è presentata ai primi soccorritori giunti sul posto. Le carene delle moto accartocciate, parti saltate. Tra i rottami, spuntano sneakers nell'area circoscritta dai Carabinieri che hanno eseguito i rilievi per le indagini che dovrà chiarire cosa è successo e perchè quelle due moto si sono scontrate con tanta violenza da

sbalzare i corpi a metri di distanza. nelle chat rimbalza un video piuttosto crudo, girato pochi minuti dopo l'arrivo dei soccorsi. La scena è apocalittica.

“È con profondo dolore che apprendiamo della scomparsa di un giovane avolese di appena 20 anni, a seguito di un tragico incidente stradale”, scrive sui suoi canali social il sindaco di Avola, Rossana Cannata. La vittima si chiama Sebastiano Sorbello.

“La sicurezza stradale è una responsabilità collettiva e un impegno che tutti noi, come comunità, dobbiamo rinnovare ogni giorno. Che la memoria del giovane motociclista deceduto possa essere un monito costante per tutti noi”, aggiunge la Cannata prima di rivolgere un pensiero alle famiglie. “In questo triste momento esprimo, con la mia amministrazione, le mie più sincere condoglianze alla famiglia e agli amici del giovane motociclista deceduto, così come i nostri pensieri sono rivolti agli altri ragazzi coinvolti, attualmente in ospedale”. Due sono stati trasferiti all'Umberto I di Siracusa. Il più grave, nelle ore scorse, a Catania.

Drammatico scontro tra due moto, perde la vita un ventenne di Avola

E' drammatico il bilancio di un incidente stradale avvenuto ad Avola. Nello scontro tra due moto, sul lungomare, ha perduto la vita un ragazzo di 20 anni. Ci sono anche altri feriti, tutti giovanissimi. Per uno di loro, condizioni disperate: lotta tra la vita e la morte in ospedale.

I quattro, tutti avolesi, erano a bordo delle due moto di grossa cilindrata un'Africa Twin e una Kawasaki. La dinamica

del tragico scontro è al vaglio degli investigatori. Sul posto sono intervenuti i Carabinieri e le ambulanze del 118.

Cade dalla moto e muore, il dramma di un 56enne: forse un malore

E' un bilancio tragico quello arriva da Avola. In un altro incidente, nel pomeriggio di ieri, ha perduto la vita un uomo di 56 anni. Secondo quanto ricostruito, stava muovendosi in sella al suo scooter quando è improvvisamente caduto. Le sue condizioni sono subito apparse critiche. In ambulanza è stato trasportato al pronto soccorso del vicino ospedale Di Maria, ma nonostante i disperati tentativi dei sanitari, il suo cuore ha cessato di battere.

La vittima si chiamava Giovanni Ferlisi. Tra le ipotesi, un possibile malore mentre si trovava alla guida dello scooter. Sul posto è intervenuta la Polizia Municipale di Avola che sta curando anche le indagini.

Intanto, Avola è scossa anche dal [terribile incidente mortale](#) avvenuto nella serata di ieri in un tratto del lungomare. Nell'impatto tra due moto, un ventenne ha perduto la vita. Un altro giovane è in gravi condizioni in ospedale.

foto archivio

Carta e il Mpa mostrano i muscoli: “Due assessori a Siracusa e gruppo consiliare a dieci”

“Mpa in giunta? E’ probabile, me lo auguro”, ha detto nei giorni scorsi il sindaco di Siracusa, Francesco Italia. Parole che sanciscono l’intesa politica a tutto campo con il partito che, nel siracusano, è rappresentato da Giuseppe Carta. Il deputato regionale degli Autonomisti incassa e ringrazia. “Aspettiamo la proposta ufficiale”, commenta in diretta su FMITALIA. E aggiunge: “Siamo riconoscenti al sindaco, perchè ha votato un uomo del Mpa come presidente del Consiglio comunale di Siracusa. A mio modo di giudizio, Italia ha gestito bene questa prima parte di mandato”. Ed è questo il punto in cui arriva un “però”. Carta lo piazza per rimarcare il peso (politico) del suo Mpa. “In eventuale proposta di ingresso giunta, a noi non basterebbe un uomo solo”. Prima di sedersi al tavolo delle trattative, il Mpa piazza la sua richiesta: due assessori a Siracusa. “Siamo il gruppo più numeroso in Consiglio comunale. Siamo sei, ma potremmo diventare anche dieci...”, aggiunge lasciando aperta la porta ad un avvicinamento anche del gruppo Insieme di Foti e Cafeo. D’altronde, gli Autonomisti hanno chiuso recentemente un accordo regionale con la Lega, quella Lega di cui Cafeo è uno dei referenti in provincia di Siracusa, insieme ad Enzo Vinciullo. “Quello con la Lega è un accordo federativo che già in passato ha dato frutti. Chi oggi attacca il Mpa, dimentica di aver governato ieri o oggi proprio con la Lega”, mette in chiaro il presidente della Commissione Ars Territorio e Ambiente.

Ma se non dovesse esserci intesa sui due assessori in quota Mpa, sarebbe rottura con Italia? “Noi ci sentiamo maggioranza,

vicini al sindaco. Se non entriamo in giunta, non andiamo a rompere. Siamo per un patto civico determinante per la città", la risposta di Giuseppe Carta.